

Tempo 1

*Che cosa se ne va, dove il quadrante
pulsava per artificio delle sfere
o per cifre dal battito incalzante*

*sul corso dei risvegli e delle sere?
Che cosa se ne va, nel movimento,
quando pare frantumi per sapere*

*l'infinito fuggire dell'evento?
Che inganno misurò chi sottomise
l'eterno indivisibile al momento?*

*Fu solo l'impressione che divide,
dal passo che consuma, l'incorrotto
sentiero che non cede e non sorride.*

*Così alla luce, credulo, è sedotto,
né trova, l'occhio, il seme che l'ha indotto.*

sonetto in terza rima

*Che cosa davvero scorre sul quadrante dell'orologio
dove pulsano artificialmente le sfere
o, in modo incalzante, le cifre elettroniche*

*sul tragitto dei giorni?
Che cosa va perso quando il moto degli orologi
pare voglia ridurre in frammenti, per capirlo,*

*l'apparente fuga degli infiniti avvenimenti?
Che ingannevole realtà volle misurare chi pretese
di ridurre in frammenti un'indivisibile,
immobile sostanza eterna?*

*Solo un'apparenza ingannevole suddivise,
convinta dall'usura delle cose, l'inviolabile
dimensione che non ha tramonti né aurore.*

*Nello stesso modo lo sguardo umano è sedotto
dalla luce, e non afferra il senso che l'ha spinto.*